GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1879 — ROMA — LUNEDI' 10 MARZO — NUM. 57

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . „	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via della Missione, n. 3-A: in Torino, via delle Orfane, n. 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Il Senato del Regno è convocato in seduta pubblica per mercoledì 12 marzo 1879, alle ore 2 pomeridiane.

Ordine del giorno:

Discussione dei seguenti progetti di legge:

1. Stato di prima previsione della spesa del Ministero dell'Interno per l'anno 1879 (N. 86);
2. Id. id. del Ministero delle Finanze (N. 77);
3. Id. id. del Ministero del Tesoro (N. 89);
4. Modificazione all'art. 4 della legge 4 marzo 1877 sulla pesca (N. 93 - *d'urgenza*).

Camera dei Deputati

Nella seduta di sabato in primo luogo venne data lettura di una proposta di legge del deputato Elia, stata ammessa dagli Uffizi, per autorizzare la Cassa dei Depositi e Prestiti a prolungare, in favore del Municipio di Ancona, il termine fissato pel pagamento dei prestiti fatti e da farsi; e fu convalidata l'elezione del Collegio di Aragona. Quindi si proseguì la discussione del bilancio di prima previsione pel 1879 del Ministero della Pubblica Istruzione, del quale vennero approvati sedici capitoli. Presero parte alla discussione il Ministro della Pubblica Istruzione, il relatore Baccelli e i deputati Meardi, Martini, Bonghi, De Sanctis, Nocito, Mantellini, Indelli, Venturi, Melchiorre, Ponsiglioni, Napodano, Cavalletto.

Nella riunione di sabato mattina (8 marzo) gli Uffizi hanno completate le Giunte dei disegni di legge concernenti modificazioni alla legge 13 settembre 1874 relativa alla fabbricazione e alla vendita delle carte da giuoco; e la Convenzione col conte Fè d'Ostiani per lavori di costruzione di edifizi ad uso della Legazione italiana del Giappone.

Compongono la Giunta del primo progetto gli onorevoli Franceschelli, Indelli, Farina Nicola, Toaldi, Ceresa, Calciati, Nocito, Antonibon e Righi; quella del secondo gli onorevoli Mazza, Borelli G. B., Rega, Melodia, Guarini, Lugli, Borruso, Maurigi e Napodano.

Tutti gli Uffizi, meno il settimo che non si è trovato in numero legale, hanno preso ad esame ed approvato il disegno di legge per facoltà al Governo di richiamare in vigore per un anno l'art. 92 della legge 30 settembre 1873 sull'ordinamento dell'esercito e dei servizi dipendenti dall'Amministrazione della Guerra; a commissari furono eletti gli onorevoli Cadenazzi, Cocconi, Sprovieri, Botta, Velini, Ungaro, Gandolfi e Codronchi.

Otto Uffizi si sono pronunziati favorevolmente sullo schema di legge per disposizioni circa gli impiegati dei cessati Consigli degli Ospizi nelle provincie meridionali, e nominarono commissari gli onorevoli Pepe, Chimirri, Rega, Melchiorre, Guarini, Costantini, Grossi e Napodano.

Da sei Uffizi fu pure preso ad esame ed approvato con raccomandazioni il disegno di legge relativo all'affrancamento di canoni enfiteutici, livelli, censi e di altre simili prestazioni dovute al Demanio, al Patrimonio amministrato per conto della Pubblica Istruzione, ed all'Amministrazione del Fondo per il Culto; a commissari vennero designati gli onorevoli Brunetti, Indelli, Arcieri, Pontoni, Bizzozero e Visocchi. L'Uffizio 9° affidò agli onorevoli Napodano, Righi e Leardi l'incarico di procedere ad un esame preventivo di questo progetto per quindi riferirne.

Dagli Uffizi fu inoltre autorizzata la lettura di una proposta di legge d'iniziativa del deputato Elia.

Furono distribuiti i seguenti stampati:

Progetto di legge per disposizioni circa gli impiegati dei cessati Consigli degli Ospizi nelle provincie meridionali;

Domanda di procedere contro il deputato Enrico Arisi.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **MMCXI** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Visto il testamento 8 ottobre 1868, con cui la fu Antonia Lucioni dispose di un suo credito di austriache lire 22,000, ossia di italiane lire 18,920, a favore dei tre parrochi *pro tempore* di Solaro, Gessate e Pessano (Milano), perchè, previ alcuni suffragi, fossero le rendite erogate in assegni dotali e in sussidi ai poveri e agli infermi più bisognosi;

Visto il Regio decreto 26 maggio 1878, con cui fu costituita in Ente morale la beneficenza Lucioni pei legati delle due parrocchie di Gessate e di Pessano, approvandosi insieme gli statuti organici relativi;

Vista la deliberazione 16 febbraio 1872, con cui la Deputazione provinciale di Milano autorizzava il parroco di Solaro ad accettare il legato come sopra disposto a suo favore;

Visto lo statuto organico relativo, presentato dal detto parroco di Solaro, portante la data del 16 luglio 1878, e composto di numero undici (11) articoli;

Vista la deliberazione del 20 settembre 1878, con cui la Deputazione provinciale ripetuta dichiara meritevole di approvazione lo statuto medesimo;

Visti la legge 3 agosto 1862 sulle Opere Pie e il regolamento 27 novembre detto anno;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il pio legato disposto dalla fu Antonia Lucioni con testamento 8 ottobre 1868 a favore del parroco di Solaro per distribuzioni di doti e di sussidi ai poveri infermi più bisognosi, è costituito in Corpo morale.

Art. 2. È approvato lo statuto organico presentato dal parroco di Solaro per l'amministrazione del lascito stesso, visto e sottoscritto d'ordine Nostro dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 febbraio 1879.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Il Num. **MMCXII** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Vista l'istanza degli amministratori del pio legato disposto dalla defunta Teresa Gibertini vedova Amari a favore dei poveri della parrocchia di Magreta nel comune di Formigine (Modena) per la costituzione in Corpo morale del pio legato medesimo;

Visti il testamento della predetta Teresa Gibertini in data 29 luglio 1852, ed il codicillo della medesima in data 5 marzo 1855, nei quali contiensi l'accennato lascito;

Vista la deliberazione della Deputazione provinciale in data 9 agosto 1878;

Vista la legge 3 agosto 1862 sulle Opere Pie;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il pio legato come sovra disposto dalla defunta Teresa Gibertini vedova Amari a favore dei poveri della parrocchia di Magreta nel comune di Formigine è eretto in Corpo morale.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 febbraio 1879.

UMBERTO.

DEPRETIS.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con decreto del 5 gennaio 1879:

Romano cav. Giandomenico, consigliere di appello, applicato alla Corte di cassazione di Napoli, nominato presidente di sezione della Corte d'appello di Firenze.

Con RR. decreti del 16 gennaio 1879:

Romano cav. Giandomenico, presidente di sezione della Corte di appello di Firenze, richiamato al precedente suo posto di consigliere della Corte d'appello di Napoli, con applicazione alla Corte di cassazione sedente in quella stessa città, conservando il grado e titolo di presidente di sezione di Corte d'appello;

Satta-Musio cav. Antº Giuseppe, consigliere della Corte d'appello di Cagliari, tramutato in Casale;

Silvagni cav. Cesare Augusto, presidente del Tribunale civile e correzionale di Frosinone, id. collo stesso grado al Tribunale di commercio di Venezia;

La Rocca Stefano, id. di Palmi, tramutato in Cosenza;

Denti Andrea, id. di Nicastro, id. in Palmi;

Trinchera Luigi, vicepresidente del Tribunale civile e correzionale di Bari, nominato presidente del Tribunale di Nicastro;

D'Ippolito Luigi, id. di Caltanissetta, id. di Tolmezzo;

De Marinis Giovanni, pretore del mandamento di Nocera Inferiore, id. giudice del Tribunale di Lucera;

Faraone Luciano, id. di Avvocata di Napoli, id. di Catanzaro;

Quarta Giuseppe, id. di Trani, id. di Frosinone;

Fili-Astolfone cav. Ignazio, procuratore del Re in aspettativa, richiamato in servizio ed applicato temporariamente al Gabinetto particolare del Guardasigilli;

Tota Felice, commerciante, nominato giudice del Tribunale di commercio di Foggia pel triennio 1879-1881;

Paparesta Luigi, id., id. giudice supplente id.;

Colaminè Giuseppe, id., id. id.;

Zonno Salvatore, giudice supplente del Tribunale di commercio di Bari, id. giudice del Tribunale di commercio di Bari id.;
Pantaleo Nicola, commerciante, id. giudice supplente id.

Con decreto del 9 febbraio 1879:

Satta-Musio cav. Antonio Giuseppe, consigliere della Corte d'appello di Casale, collocato a riposo.

Con decreti del 19 gennaio 1879:

Cianci Nicola, procuratore del Re presso il Tribunale di Lucera, tramutato in Sala Consilina, ed è applicato temporariamente alla Procura generale presso la Corte d'appello di Catanzaro con le funzioni di sostituto procuratore generale;
Alessandrini cav. Alessandro, id. di Genova, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni, richiamato in servizio e tramutato in Novi Ligure;
Varese Gabriele, giudice del Tribunale civile e correzionale di Modica, nominato reggente la presidenza del Tribunale civile e correzionale di Pontremoli;
Giliberti Enrico, id. di Santa Maria Capua Vetere, id. vicepresidente del Tribunale civile e correzionale di Catania;
Belli G. B., id. del Tribunale civile e correzionale di Ancona, id. id. a Bari.

Con decreti Ministeriali del 23 gennaio 1879:

Scoppi Pasquale, vicecancelliere alla Pretura di Noepoli, tramutato a quella di Rionero in Volture;
Siniscalchi Antonio, già sostituto cancelliere mandamentale, nominato vicecancelliere alla Pretura di Noepoli.

Con decreto Ministeriale del 24 gennaio 1879:

Castrati Eusanio, cancelliere alla Pretura di Pescocostanzo, nominato vicecancelliere al Tribunale di Aquila.

Con decreto Ministeriale del 25 gennaio 1879:

Torres Valentino, sostituto segretario alla Procura generale di Messina, temporariamente applicato a quella di Cagliari.

Con RR. decreti del 26 gennaio 1879:

Paladini Francesco, sostituto segretario alla Procura generale di Catanzaro, nominato cancelliere alla Pretura di Reggio Calabria;
Colao Giuseppe, cancelliere alla Pretura di Serino, tramutato a quella di Capriati a Volturno;
Caccavelli Raffaele, id. di Capriati a Volturno, id. a Serino;
Mura Bireno, id. del 2° mandamento di Ferrara, nominato cancelliere al Tribunale civile e correzionale di Ferrara;
Bellincampi Vincenzo, segretario alla R. Procura di Frosinone, in aspettativa per salute, confermato in aspettativa per altri mesi tre;
Tesè Giuseppe, cancelliere alla Pretura di Campobello di Licata, collocato per salute nell'aspettativa di sei mesi.

Con decreti Ministeriali del 26 gennaio 1879:

Arnone Gerardo, vicecancelliere aggiunto al Tribunale di Cosenza, nominato sostituto segretario alla Procura generale di Catanzaro;
Cananzi Giuseppe, vicecancelliere id. di Reggio Calabria, tramutato a quello di Palmi;
Genovese Angelo, cancelliere alla Pretura di Reggio Calabria, nominato vicecancelliere al Tribunale di Reggio Calabria;
Jannaccaro Nicola, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, nominato vicecancelliere aggiunto al Tribunale di Cosenza.

Con decreti Ministeriali del 28 gennaio 1879:

Zinnato Gregorio, vicecancelliere alla Pretura di Cerzeto, tramutato a quella di Campana;
Vaccarino Teresio, segretario alla R. Procura di Biella, richiamato, a sua domanda, al precedente posto di vicecancelliere aggiunto al Tribunale di Saluzzo;
Zazzara Antonio, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, nominato vicecancelliere alla Pretura di Giulianova.

Con decreti del 23 gennaio 1879:

Marini cav. Giuseppe, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Napoli, nominato consigliere della Corte di cassazione di Torino;
Scotti Vincenzo, vicepresidente del Tribunale di commercio di Venezia, id. presidente del Tribunale civile e correzionale di Lucera;
Scarfiotti Roberto, procuratore del Re presso il Tribunale di Vigevano, tramutato in Treviso;
Della Rosa Enrico, id. di Legnago, id. in Vigevano;
Stoppini cav. Giuseppe Secondo, id. di Chiavari, id. in Lucera;
Casaburi cav. Vincenzo, id. d'Isernia, id. in Lucca;
Giardino cav. Giuseppe, id. di Lucca, id. in Genova;
Carlomagno Angelo Antonio, sostituto procuratore del Re in Castrovillari, id. in Livorno;
Savelli Martino, pretore del mandamento di Firenzuola, nominato sostituto procuratore del Re presso il Tribunale di Lucera;
Colella Raffaele, id. di S. Giuseppe in Napoli, id. giudice del Tribunale civile e correzionale di Frosinone, ed applicato all'ufficio d'istruzione penale.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Avviso.

Molte domande di espositori italiani sono pervenute a questo Ministero per chiedere le medaglie e i diplomi conferiti dal giurì nella Esposizione Universale di Parigi. Col presente avviso si fa noto che la distribuzione diretta agli espositori od ai loro rappresentanti si è cominciata in questi giorni a Parigi per cura del Commissariato generale francese. E questa Amministrazione centrale per evitare ogni possibile inconveniente, ha fatto già scrivere alla Regia ambasciata a Parigi, per mezzo del Ministero degli Affari Esteri, pregandola di ritirare tutte le medaglie e i diplomi di espositori italiani e di farli ad essa pervenire. Gli espositori restano dunque avvertiti che riceveranno fra breve la ricompensa a ciascuno di essi attribuita per cura di questo Ministero e per mezzo della rispettiva Camera di commercio, mentre d'oggi innanzi rimarranno senza risposta le domande indirizzate a questo riguardo.

(Si pregano le Direzioni dei giornali italiani di riprodurre il presente avviso).

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Nel mese di gennaio scorso presso il R. Collegio Asiatico in Napoli, in seguito all'esame, delle dieci borse di studio messe a concorso furono vinte otto e conferite ai giovani infrascritti:

1. Campanile Felice.
2. Volpicelli Zanone.
3. Mariani Vittorio.
4. Tibery Onia.
5. De Scamaccia Francesco.
6. Barone Giuseppe.
7. Marchesini Goffredo.
8. Tamburini Gennaro.

MINISTERO DEL TESORO — DIREZIONE GENERALE DEL DEMANIO

PROSPETTO *delle vendite dei beni immobili pervenuti al Demanio dall'Asse ecclesiastico.*

EPOCHE DELLE VENDITE	BENI VENDUTI					
	Numero dei lotti	SUPERFICIE			PREZZO	
		Ettari	Are	Cent.	d'asta	di aggiudicazione
Nel mese di febbraio del 1879	220	654	18	21	572,536 47	669,544 31
Nei mesi precedenti dell'anno 1879	170	407	55	56	267,342 23	377,269 46
Nell'anno in corso	390	1061	73	77	839,878 70	1,046,813 77
Nel periodo dal 26 ottobre 1867 a tutto il 1878	128531	549575	77	21	421,484,767 54	540,276,309 70
TOTALI dal 26 ottobre 1867 a tutto febbraio del 1879	128921	550637	50	98	422,324,646 24	541,323,123 47

Roma, addì 7 marzo 1879.

Il Direttore Capo della Divisione VI
BERTOZZI.

Il Direttore Generale
BANCHETTI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Le rendite sottodesignate essendo state alienate per provvedimento dell'autorità competente, giusta il disposto dall'articolo 33 della legge 10 luglio 1861, senza che i corrispondenti certificati abbiano potuto essere ritirati dalla circolazione,

Si notifica a termini dell'articolo 158 del regolamento approvato con Regio decreto 8 ottobre 1870, num. 5942, che le iscrizioni furono annullate e che i relativi certificati sono divenuti di niun valore.

CATEGORIA del DEBITO	NUMERO delle ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE che ha iscritta la rendita
Consolidato 5 p. 0/0	573199	Lentini Egidio fu Felice, domiciliato in Napoli . . . . *Lire*	45 »	Firenze
»	86750	Ronsisvalle Giuseppe fu Giovanni, domiciliato in S. Gregorio di Catania . . . . »	175 »	»
»	15378	Zito Pietro di Gaetano, domiciliato in Cariati (Cosenza) . . »	10 »	»
»	576325	Ortisi Bianchi Salvatore di Carmelo, domiciliato in Siracusa . »	200 »	»
»	586023	Berardi Giuseppe fu Domenico, domiciliato in Bologna . . . »	50 »	»
»	114340	Valastro Antonino fu Francesco, domiciliato in Catania . . »	25 »	»
»	14140 / 360650	Conti Concetta fu Mauro, domiciliata in Caltanissetta . . . »	10 »	Palermo
»	7411 / 78181 Assegno provv.	Detta . . . . »	2 75	»

Firenze, li 27 febbraio 1879.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Il Direttore Capo della 1ª Divisione
Segretario della Direzione Generale
FERRERO.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

CONCORSO *per titoli al posto di professore ordinario alla cattedra di diritto internazionale, vacante nella Regia Università di Parma.*

A forma dell'art. 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie, approvato col Regio decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore ordinario alla cattedra di diritto internazionale, vacante nella R. Università di Parma.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande d'ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 15 del mese di aprile 1879.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Non sono ammessi i lavori manoscritti.

Conviene che le pubblicazioni sieno presentate in 5 esemplari, acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, addì 11 febbraio 1879.

Il Direttore Capo di Divisione
P. PADOA.

CONCORSO *per titoli al posto di professore straordinario alla cattedra di geodesia teoretica, vacante nella R. Università di Roma.*

A forma dell'articolo 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore straordinario alla cattedra di geodesia teoretica, vacante nella Regia Università di Roma.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande d'ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 20 del mese di marzo p. v.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Non sono ammessi i lavori manoscritti.

Conviene che le pubblicazioni sieno presentate in cinque esemplari acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, 16 gennaio 1879.

Il Direttore Capo di Divisione
P. PADOA.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 p. 100, cioè: n. 496119 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 100819 della soppressa Direzione di Torino), per lire 1200, al nome di *Baravalli Virginia* Lucia, nubile, fu Giovanni, domiciliata in Torino; n. 596816, iscritta a Firenze, a nome di detta *Baravalli Virginia* Lucia, per lire 1350, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a *Baravalle* Lucia Maria fu Giovanni, nubile, domiciliata in Torino, vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Firenze, li 20 febbraio 1879.

Per il Direttore Generale: PAGNOLO.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

In una delle ultime sedute della Camera dei Comuni d'Inghilterra, come fu già annunziato per telegrafo, fu fatta dal signor Trevelyan una proposta per l'abbassamento del censo elettorale nelle campagne.

Il signor Trevelyan ha notato che, facendo anche astrazione dalla quistione di giustizia, la riforma avrebbe posto un termine alla fabbricazione di falsi elettori, i quali lavorano su grande scala, precisamente in questo momento a Midlothian in vista dell prossima elezione alla quale deve presentarsi il signor Gladstone.

Sir V. Dilke ha appoggiato la proposta, ma essa è stata combattuta dagli oratori di tutte le tinte del partito conservatore. Anche il signor Lowe, che fu già cancelliere dello Scacchiere nel gabinetto Gladstone e che si è addimostrato sempre oppositore sistematico di ogni riforma elettorale, ha pronunciato un lungo discorso per sostenere che l'allargamento della franchigia elettorale condurrebbe alla decadenza dell'Inghilterra ed alla rovina delle istituzioni. Egli che, non ha guari, non voleva quella riforma per le città la quale fu un salto nel buio, la vuole tanto meno per le campagne.

Malgrado però il discorso di Lowe e quelli degli oratori del governo, la proposta del signor Trevelyan è stata respinta con una maggioranza relativamente debole: 291 contro 226 voti.

I giornali inglesi notano che la maggioranza la quale respinge questo allargamento del diritto di suffragio, fin dalla prima sessione della presente legislatura, si viene assottigliando tutti gli anni e che ebbe ragione lord Hartington, nel difendere la proposta nella sua qualità di capo dell'opposizione, di dire che si riuscirà forzatamente all'eguaglianza della franchigia.

I giornali conservatori si mostrano contenti dello scacco che ebbe a subire il signor Trevelyan. Ma i giornali liberali od indipendenti dicono che la riforma s'imporrà, qualunque cosa si faccia per impedirla, ed il *Times* istesso la domanda. Il *Daily Telegraph* dice che il Parlamento attuale non ha altra scusa che la sua fine prossima, ed aggiunge che, fino a tanto che non si sarà approvata una formola che assicuri i diritti elettorali delle campagne, l'agitazione per una riforma continuerà sempre. Il *Daily News* osserva che la maggioranza che ha respinto la proposta rappresenta 1,106,000 elettori, mentre la minoranza ne rappresenta 1,243,000, e conchiude dicendo che se il Parlamento non risolve la quistione, la risolveranno gli elettori nelle prossime elezioni.

Alla Camera dei Comuni inglese, il 6 corrente, rispondendo al signor Cogan, il signor Burke, disse che il governo ha esaminata la domanda della Porta per la nomina di commissari anglo-francesi incaricati di controllare la esazione

di certe imposte in Turchia, e che su questo proposito vennero scambiate delle comunicazioni col governo francese. Il Parlamento verrà informato delle risoluzioni che saranno adottate.

Rispondendo poi al signor Whitwell, il signor Burke disse che la Commissione della Romelia orientale ha terminati sei capitoli della Costituzione, compreso quello delle finanze. Il ministro dichiarò di credere che i russi compiranno lo sgombero della Romelia orientale dentro il termine fissato dal trattato di Berlino.

Scrivono da Londra che il marchese di Salisbury, nel ricevere una deputazione della Camera di commercio di Bradford, ha promesso di insistere presso i governi esteri riguardo al sistema dei diritti *ad valorem*.

Parlando poi della denunzia del trattato di commercio colla Francia, il marchese di Salisbury dichiarò che ciò che egli teme non è tanto un movimento retrogrado da parte della Francia, quanto la continuazione dell'incertezza che paralizza il commercio. Il marchese di Salisbury disse di aver fatto a questo proposito delle vive rimostranze alla Francia.

Gli industriali inglesi avrebbero da ricevere un avviso preventivo di sei o sette mesi della denunzia del trattato, altrimenti ne conseguirebbero grandi perdite. La denunzia del trattato è una cosa deplorevole. Ma ora il governo francese è passato in altre mani, ed il Parlamento di Versaglia è troppo occupato di altre questioni per poter giungere ad una soluzione di quella che concerne il trattato di commercio coll'Inghilterra.

Il marchese di Salisbury spera che egli potrà persuadere il governo francese di rinnovare l'antico trattato, fino a che il governo medesimo abbia deliberato circa la politica economica che intende seguire pel futuro.

Un telegramma da Tachkent, 5 marzo, conferma la morte di Sheere-Alì.

Il telegramma dice che immediatamente dopo risaputasi la notizia della morte dell'Emiro si impegnarono conflitti sanguinosi fra i tre partiti che si trovano a fronte: quello di Yakub-Khan, quello di suo fratello e quello di suo figlio.

L'antico governatore di Manaricheriff è prigioniero, e la di lui casa fu saccheggiata. Il partito di Yakub-Khan essendo vincitore, ha nominato un nuovo governatore, intanto che il governatore precedente fu scortato alla frontiera. Gli ambasciatori afghani sono in preda a grandissime apprensioni. Essi temono per le vite dei loro cari, e si disponevano a ripartire per Cabul. Correva voce che Yakub-Khan si fosse ritirato da Cabul ad Hérat.

Secondo un altro dispaccio da Tachkent, la insurrezione era appunto scoppiata a Mazaricheriff, ed era stata repressa dalle forze di Yakub-Khan.

A Yerabad si designavano come promotori della rivolta i pretendenti al trono di Afghanistan Ibrahim-Khan, figlio di Sheere-Alì, ed Akhmed-Khan, nipote dell'Emiro defunto.

Si scrive per telegrafo da Costantinopoli, 7 marzo, che il generale Skobeleff ha informato le autorità turche che lo sgombro di Adrianopoli e di tutta la Tracia è completamente terminato. In una quindicina di giorni il generale russo trasporterà il suo quartiere generale a Slivno. Il generale Totleben si tratterrà a Varna prima di ritornare in Russia.

E da Pietroburgo colla stessa data si comunica ai giornali francesi che il generale Totleben ha abbandonato Costantinopoli. Prima di partire esso ha ricevuto delle deputazioni degli abitanti della città, composte di membri delle varie religioni, turchi, greci, bulgari, ebrei ed armeni. Le deputazioni hanno rimesso al generale degli indirizzi nei quali lo pregavano di esprimere all'imperatore Alessandro la riconoscenza illimitata che prova la popolazione di Adrianopoli per la generosa protezione che lo Czar le ha concessa e per la condotta leale, onesta e benevola delle truppe russe.

Mandano da Costantinopoli al *Times* la notizia che la Sublime Porta ha ricevuto una comunicazione ufficiale nella quale si dichiara che le potenze occidentali sono disposte ad insistere per l'esecuzione completa del trattato di Berlino per quel che riguarda l'occupazione dei Balcani e degli altri punti, ed in caso di resistenza da parte degli abitanti di Romelia a permettere alle truppe turche di entrarvi.

Un altro dispaccio da Costantinopoli assicura che la Porta non ha ancora inviate le nuove istruzioni alla Commissione ottomana per la delimitazione delle frontiere greche quantunque il governo di Atene avesse protestato contro il ritardo, dichiarando che ove non gli venisse data soddisfazione di questo riguardo i delegati greci partirebbero, e la Grecia avrebbe ricorso alla mediazione delle potenze.

Il ministro di Grecia a Costantinopoli avrebbe, in pari tempo, fatta una comunicazione verbale alla Porta per lagnarsi delle autorità ottomane dell'Epiro, le quali incoraggiano gli abitanti a fare delle petizioni contro l'annessione alla Grecia.

Una circolare della Porta constata frattanto che i ritardi nelle negoziazioni relative alla delimitazione delle frontiere sono causati dalla pretesa della Grecia di volere assolutamente la linea indicata dal Congresso di Berlino.

I giornali austriaci recano per esteso il discorso tenuto dal conte Andrassy in seno alla Delegazione austriaca in seguito a varie domande che gli furono dirette dai delegati.

Il conte Andrassy incominciò dal dichiarare che la posizione di diritto pubblico delle provincie occupate verrà determinata a suo tempo dai Corpi legislativi, per cui sarebbe prematura qualsiasi discussione in proposito. In quanto a Novi-Bazar disse che non si tratta di occupazione, ma di un semplice diritto di guarnigione in singoli punti del pascialato, che rimarrebbe sempre sotto il dominio turco. Il ministro accentuò non potere il governo rinunziare a questo diritto, ma non esservi nemmeno alcun motivo di affrettarsi ad esercitarlo, locchè dovrà avvenire di pieno ed amichevole accordo colla Turchia e senza sensibili sacrifizi.

Toccando la questione dei confini, disse essere bensì vero avere la Russia invitato le potenze a dare istruzioni particolareggiate alle Commissioni incaricate della delimitazione, ma assicurò non essere da alcuna parte stata avanzata la proposta di rivedere il trattato di Berlino, proposta che da nessuna parte sarebbe stata nemmeno accettata.

Accennò anche alla questione russo-rumena per l'occupazione di Arab-Tabia, questione che egli ritiene verrà risolta nella conferenza degli ambasciatori, avviate essendosi le trattative a tal uopo. In quanto alla Romelia orientale assicurò che non era stata fatta da alcuna parte una positiva proposta per togliere la limitazione che il governatore della Romelia debba essere di religione cristiana, e accennò alla domanda dei bulgari che vorrebbero essere in possesso dei passi dei Balcani a maggior sicurezza delle loro posizioni difensive, questione che fu riservata allo studio della Commissione per la delimitazione dei confini. Conchiuse poi dicendo che da nessuna parte era stata provocata una conferenza di ambasciatori a Berlino.

Nella sua seduta del 7 marzo il Parlamento tedesco ha proceduto alla discussione, in seconda lettura, del progetto di legge relativo ai poteri disciplinari.

Il signor Schwarze presenta un emendamento col quale si domanda che il regolamento sia reso più rigoroso.

Il signor De Stauffenberg propone che nel caso fossero respinti il progetto e l'emendamento Schwarze, il Parlamento incarichi la Commissione del regolamento di studiare, di concerto col presidente dell'Assemblea, se è il caso di modificare il regolamento, e di presentare, all'occorrenza, delle proposte in questo senso al Parlamento.

Nel corso della discussione del progetto concernente i poteri parlamentari, il Parlamento tedesco respinge degli altri emendamenti proposti dal signor De Helldorff, quindi il progetto di legge stesso.

Il Parlamento respinge poscia l'emendamento Schwarze ed adotta quello del signor De Stauffenberg che è stato appoggiato dai conservatori, dai nazionali liberali e dal centro.

Giovedì scorso alla Camera dei rappresentanti del Belgio, dopo viva opposizione della destra, venne approvato con 57 voti contro 44 il bilancio del ministero dell'istruzione pubblica così come venne recentemente modificato.

Il signor Couvreur osservò poi che parecchi giornali pubblicarono recentemente un telegramma da Roma nel quale era detto che fra il Belgio ed il Vaticano si è stabilito un accordo onde mantenere il ministro plenipotenziario del Belgio presso la Santa Sede. L'oratore chiese al governo spiegazioni in proposito.

Il signor Frère-Orban, ministro degli affari esteri, dichiarò che questa notizia è inesatta. Aggiunse che dopo la comunicazione che venne fatta alla Camera nessuna novità è sopravvenuta. Il ministro dichiarò parimenti inesatta la notizia secondo cui il pontefice ed il cardinale segretario di Stato avrebbero espresso una opinione riguardo all'ultima lettera pastorale dei vescovi belgi.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Roma, 8. — Ieri la R. corvetta *Governolo* ha fatto ritorno a Montevideo, e la R. fregata *Vittorio Emanuele* giunse a Gibilterra, ove era arrivato nel giorno precedente il Regio avviso *Cristoforo Colombo*.

Aden, 8. — Proveniente da Bombay, è passato il piroscafo *Australia*, della Società Rubattino, ed ha proseguito per Genova.

Suez, 8. — È arrivato e riparte per Calcutta il piroscafo *Roma*, della Società Rubattino, proveniente da Cagliari.

Berlino, 8. — L'imperatore, passeggiando ieri nel palazzo, sdrucciolò e riportò una contusione al fianco destro.

S. M. passò una buona notte ed oggi udì i rapporti dei ministri.

Il *Monitore* annunzia che la peste bovina è completamente cessata in tutto l'impero tedesco.

Versailles, 8. — *Seduta della Camera*. — Brisson legge la relazione della Commissione d'inchiesta sugli atti dei ministri del 16 maggio.

La relazione conchiude proponendo di porre in istato di accusa dinanzi al Senato i suddetti ministri, e di delegare tre membri della Camera per sostenere l'accusa.

Dietro domanda del governo, la discussione è fissata a giovedì.

La lettura della relazione di Brisson fu accolta freddamente dalla Camera. La destra rimase impassibile.

Parigi, 8. — I giornali fanno osservare che sopra 22 membri formanti la maggioranza della Commissione dell'inchiesta elettorale, la quale propose di mettere in istato d'accusa il ministero del 16 maggio, 16 votarono il 23 febbraio in favore dell'amnistia plenaria, 3 si astennero, 2 erano assenti ed uno solo votò colla maggioranza governativa.

La maggioranza della Commissione rappresenta quindi la minoranza della Camera e sarà battuta probabilmente giovedì, come lo fu il 23 febbraio.

Buda-Pest, 8. — La Commissione della Delegazione ungherese approvò il credito per l'occupazione del 1878, secondo la proposta del governo (106 milioni).

Il credito domandato pel 1879 fu ridotto di 5,440,000 fiorini.

Berlino, 8. — Il Reichstag approvò i bilanci della cancelleria e del ministero dell'impero.

Napoli, 9. — Questa mattina è morto il senatore D'Andrea, presidente di una sezione della Corte d'appello di Napoli.

San Vincenzo, 8. — Proveniente da Genova e scali, è arrivato il vapore *Umberto I*, della Società Rocco Piaggio e figli, diretto alla Plata. A bordo tutti bene.

Madrid, 8. — Il marchese di Molins rifiutò il portafoglio degli affari esteri. Il governo offrì questo portafoglio a Cardenas, attuale ambasciatore presso la Santa Sede. Il duca di Tetuan andrebbe a surrogare il signor Cardenas.

Parigi, 9. — Il linguaggio dei giornali autorizza sempre più a credere che la Camera non voterà la proposta di mettere in istato di accusa il ministero del 16 maggio.

La *République Française*, il *Journal des Débats*, il *XIX Siècle* e tutti i giornali repubblicani moderati respingono quella proposta.

Cairo, 9. — Il ministero è costituito. Tewfik pascià assume la presidenza e Zulfikar il portafoglio degli affari esteri.

Wilson e Blignières restano.

Il Kedivé parteciperà alla direzione degli affari.

Madrid, 9. — Il signor Cardenas rifiutò il portafoglio degli affari esteri, il quale fu offerto nuovamente al marchese di Molins, che lo ha accettato.

Le elezioni politiche sono fissate per il 20 aprile.

REALE ACCADEMIA DEI LINCEI

CLASSE DI SCIENZE FISICHE, MATEMATICHE E NATURALI

Seduta del 2 marzo 1879, presieduta dal C. QUINTINO SELLA.

Il segretario BLASERNA, dopo aver data lettura del verbale della precedente seduta, presenta i libri venuti in dono, segnalando particolarmente i seguenti: *Der Kreislauf des*

Lebens, del socio MOLESCHOTT; *Magyar Nörénytani Lapok*, e *Lobeliaceae*, del socio KANITZ. Dà quindi comunicazione della corrispondenza avutasi pel cambio degli Atti accademici.

Presenta quindi, a nome del socio CANNIZZARO, alcuni opuscoli inviati in dono dal signor Crookes.

Il socio PONZI offre in dono all'Accademia due libri, i quali hanno relazione colla primitiva istituzione dell'Accademia. L'uno di questi ha per titolo: *L'Uccelliera, ovvero discorso della natura e proprietà di diversi uccelli, e in particolare di quelli che cantano, con il modo di prenderli, e conoscerli, allevarli e mantenerli.* Quest'opera, illustrata da belle tavole cavate dal vero, e incise in rame dal Tempesta e dal Villamarina, fu scritta dal novarese Gio. Pietro Oliva, dottore di legge, e dedicata al cav. Cassiano Dal Pozzo, uno degli antichi Lincei. È una seconda edizione, riprodotta in Roma da Angelo De Rossi nel 1648, forse per esaurimento di copie. Però la prima edizione non è stata mai veduta da coloro che scrivendo la storia dell'Accademia ne fecero diligenti ricerche. L'altro libro tratta *De juribus inter dominos et subditos.* Fu scritto dal tedesco Tommaso Manllio, e stampato nell'anno 1614. Esso porta due timbri che dimostrano avere appartenuto a diverse collezioni bibliografiche. Però quello che più per noi rileva è il primo, che porta l'impronta dell'antica Lince, colla iscrizione circolare: *Ex bibliotheca Federici Cesii, Lyncaeorum principis, Marchionis montis Caelii.* È per lo stemma di cui è fregiato che questo libro merita di esser conservato fra le reliquie dei nostri maggiori.

Il socio CREMONA presenta alcune pubblicazioni offerte in omaggio all'Accademia dal ch. principe D. Baldassare Boncompagni: e fra esse due riproduzioni eliografiche di lettere autografe inedite dell'immortale Lagrange, fatte eseguire a Pietroburgo e a Berlino per cura del munifico patrizio romano, già tanto benemerito della storia delle scienze.

Il socio BLASERNA presenta una Nota del sig. Jenkins, *Sulla variazione secolare dell'ago magnetico in Londra.*

Presenta quindi a nome del socio CANNIZZARO una Nota del sig. M. Fileti, intitolata: *Ricerche sulla cinconina.*

Da ultimo annunzia che sul concorso del Ministero di Pubblica Istruzione giunse una Memoria del prof. Eugenio Vito, intitolata: *Sopra due determinanti.* Questa Memoria sarà sottoposta al giudizio di una Commissione.

Il socio MORIGGIA presenta all'Accademia tre embrioni di gallina di 76 ore di vita, provenienti da un uovo solo, anzi in un blastoderma unico, con alcune considerazioni sopra caso così raro ed eccezionale.

Il socio DE GASPARIS presenta una Nota *sopra alcuni elementi ellittici in funzione dell'anomalia media, espressa in parti del raggio.*

Il socio RESPIGHI legge una Nota sulla burrasca atmosferica del 24 e 25 febbraio ultimo, descrivendo l'andamento dei principali elementi meteorici e specialmente quello del barometro, che riescì veramente straordinario, sia per la rapidità della variazione, sia per l'enorme abbassamento a cui è giunto, limite forse non mai raggiunto nel presente secolo in Roma.

Il socio STRUEVER presenta una breve Nota del dottor Lovisato, avente per titolo: *Sulle chinzigiti della Calabria.*

Il socio SELLA presenta una Nota del prof. E. BECHI: *Sulla Prehnite e sulla Laumonite della miniera di Montecatini.*

L'autore aveva rinvenuto lateralmente al principale cunicolo di scolo per le acque della miniera di Montecatini, una roccia bianca, con tracce di verde sbiadito: avendo riconosciuto che la parte di essa insolubile negli acidi molto si avvicinava alla *prehnite*, la chiamò *prehnitoide*.

Di questa dà ora l'analisi compiuta, la quale dimostra il notevole fatto della presenza del boro.

Parte solubile nell'acido cloridrico allungato:

Anidride silicica	0,90
Anidride carbonica	6,24
Anidride borica	2,00
Magnesia	0,40
Calce	8,46
Allumina ed ossido ferrico	tracce
Acqua	1,30
	19,30

Parte insolubile nell'acido cloridrico allungato:

Anidride silicica	34,70
Allumina	24,45
Ossido ferrico	1,45
Calce	16,95
Soda, potassa e magnesia	0,73
Acqua	2,42
	80,70

Dà pure la seguente composizione di un'altra roccia *prehnitoide* diversa nell'aspetto dalla precedente:

Anidride silicica	42,30
Anidride carbonica	2,85
Anidride borica	0,33
Calce	28,86
Allumina	22,06
Ossido ferrico	0,70
Ossido di manganese, soda, potassa e magnesia	tracce
Azoto	0,19
Acqua	2,98
	100,27

Segnala la distribuzione del calcare non già uniforme per tutta la massa della roccia, ma bensì a chiazze, come risulta dall'esame al microscopio di una sottilissima e trasparente lamina di essa.

Aggiunge le analisi di due prehniti di color verde smeraldo provenienti pure dalla stessa miniera.

La più colorita constava di:

Anidride silicica	43,41
Allumina	23,64
Calce	24,54
Ossido ferrico	1,03
Ossido di manganese ($Mn^2 O^3$)	1,87
Azoto	0,22
Acqua	5,09
	99,80

La più chiara aveva:

Anidride silicica	44,00
Allumina	24,79
Calce	23,98
Ossido ferrico	1,53
Ossido di manganese ($Mn^2 O^3$)	1,03
Azoto	0,20
Acqua	5,06
	100,59

Un'ultima prehnite cristallina ed incolora risultò così composta:

Anidride silicica	43,63
Allumina	23,39
Calce	26,08
Ossido ferrico	2,40
Acqua	4,30
	99,80

Dalle sue osservazioni ed esperienze gli risulta doversi attribuire il color verde della prehnite all'ossido di manganese anzichè al ferrico.

Termina la sua nota coll'analisi di una *laumonite* cristallizzata distribuita a globi di piccole dimensioni nella Calcosina:

Anidride silicica	53,78
Allumina	19,28
Ossido ferrico	3,13
Calce	8,34
Magnesia	0,52
Acqua	15,00
	100,05

Il socio BOLL presenta, per esser sottoposta al giudizio di una Commissione, una Memoria del dott. Filippo Cintolesi, *Intorno alle immagini accidentali o soggettive.*

La Classe dopo ciò si unì in Comitato segreto, per trattare alcuni affari d'ordine.

L'Accademico Segretario: P. BLASERNA.

NOTIZIE DIVERSE

Notizie marittime. — L'*Avvenire di Sardegna* del 6 scrive: Il piroscafo *Sicilia*, partito per Napoli ieri alle 2 pomeridiane, giunto appena all'altezza dell'isola dei Cavoli, dovette retrocedere perchè verificatasi avaria in una delle caldaie della macchina.

Il piroscafo *Italia* è quindi partito in sua vece nel cuore della notte.

Dono cospicuo. — L'egregio comm. Vito Fornari, prefetto della Biblioteca nazionale di Napoli, scrive alla *Stampa*:

« La nobile donna signora Giovannina d'Urso vedova di Carlo Troya, dopo aver donato nel decorso anno alla Biblioteca nazionale di questa città una ampia raccolta di scritture autografe dell'illustre suo consorte, ha voluto ora aggiungervi quanto ancora rimaneva presso di lei della corrispondenza epistolare che ebbero col Troya gli amici e molti uomini dotti italiani e stranieri. Questa preziosa collezione, affidata alle mani del prefetto, è stata da lui depositata in Biblioteca, nella sala dei manoscritti, dove messa in ordine e fattone il catalogo si è trovata ricca di oltre a mille e cento lettere scritte da circa 28 persone, alcune delle quali assai illustri. Vi si trovano spesso riportati qualcuno di quei documenti che servirono al Troya nello scrivere le sue storie, e molte quistioni dottamente discusse.

« Fra i nomi di coloro che scrivono basti citare Gino Capponi, Federico Sclopis, Giuseppe Poerio, Alessandro Poerio, Massimo d'Azeglio, Giacomo Grimnn, Huillard-Brèholles, il duca di Luines, Giovanni Marchetti, Emanuele Repetti, Gianpietro Vieusseux, Carlo Promis, Gabriele Pepe, ecc.

« Di quale importanza sia un dono siffatto e quanta lode e gratitudine meriti la generosa donatrice non sarà chi non vegga. »

Salvataggio. — Al *Corriere Mercantile* del 7 scrivono dal Cairo i particolari di un fatto che pubblichiamo ad onore della nostra bandiera e dei marinari italiani della Compagnia Rubattino, che fa ora un nuovo servizio di cabotaggio tra Suez ed i vari punti di approdo del mar Rosso.

Il piroscafo *Messina*, capitano Merialdi, che era partito da Suez il giorno 7 febbraio, diretto per Suakin e Gedda, con merci e passeggieri, si trovava nel successivo giorno 8, alle 7 di mattina, in latitudine 27° 47' 30" NO., longitudine 33° 52' 20" Est di Greenwich, quando fu segnalato un bastimento arenato sopra il banco di coralli di Shot-Alì. Il capitano Merialdi drizzò a quella volta e riconobbe ben presto che il bastimento arenato, e che aveva la bandiera a rovescio per segnale di soccorso, era il *Foxhound*, corvetta della regia marina da guerra britannica. In quel mentre un altro bastimento con bandiera inglese, *Winston*, piroscafo mercantile che aveva diretto sopra la nave incagliata ed era giunto sul luogo del sinistro prima della *Messina*, fu veduto, con sorpresa dei passeggeri di questa, proseguire la sua rotta ed allontanarsi. Il comandante della corvetta W. X. G. Howel mandò a bordo alla *Messina* una lancia per chiedere aiuto.

Il comandante della *Messina* non indugiò un momento, tanto più che la corvetta, esposta ai venti del 1° e 4° quadrante, era in pericolo serio ed imminente. Il capitano Merialdi valendosi dei mezzi di cui disponeva, fece un primo tentativo per disincagliare il *Foxhound*, ma senza risultato, per la bassa marea. Gli convenne quindi, per un alto dovere di umanità, sagrificare una giornata di viaggio ed aspettare l'alta marea della sera. Alle cinque di fatti fu scaldata di nuovo la macchina, e rinnovata la prova, fu coronata da felice successo, e salutata dalle grida di gioia dei due equipaggi. È superiore ad ogni elogio la condotta del comandante Merialdi e del suo equipaggio.

Decessi. — Ieri, nelle ore pomeridiane, scrive la *Perseveranza* dell'8, a Milano, in fresca età, si è spenta l'esistenza di uno scultore egregio, vale a dire quella di Antonio Tantardini, che aveva oltrepassato di poco il cinquantesimo anno d'età, e già da quasi trent'anni aveva preso un posto in mezzo ai nostri artisti migliori e concorreva al lustro delle loro Esposizioni autunnali di belle arti. Cresciuto fra i massi e gli scalpelli nello studio dello scultore Pompeo Marchesi aveva appreso quella sollecitudine e larghezza nell'operare che fa le grandi pratiche, e che, al momento venuto, solleva l'artista fino ai grandi capolavori. Forse un'occasione siffatta, rarissime d'altronde, mancò al Tantardini; ma la toccò ben davvicino con la grande statua del *Mosè* per l'Amministrazione del nostro Duomo e coll'*Italia* posta al basamento del monumento Cavour presso il Giardino pubblico. Egli diede vita invece a molti monumenti minori, e a più d'un lavoro statuario segnato a dito con lode, non che alle nostre, alle Esposizioni estere. Il cimitero monumentale di Milano, quelli di alcune città vicine, stanno a testimoni pei primi, senza contare i monumenti per cappelle gentilizie di ricchi signori, e per ville di privati. A testimonio dei secondi stanno, oltre le prime statue, un *Geremia* e un *Caino*, altri lavori più studiati apparsi alle nostre e a quelle grandi solennità internazionali che l'Europa e le due Americhe

videro nell'ultimo quarto di secolo. Ricorderemo di questa specie diverse statuette, come la *Bagnante* (1864), la *Vanità* (1868), la *Leggitrice* e la *Prima impressione dell'acqua* (1877), e più distintamente l'affettuoso gruppo di *Faust e Margherita*, e la bella statuetta dell'*Arnaldo da Brescia*, portata all'Esposizione mondiale di Parigi pel 1867, aspirazione ad un monumento ben maggiore per la città di Brescia che lo attende ancora.

Gli ammiratori di questo valoroso ingegno, così naturalmente pronto e sottile, avrebbero forse desiderato da lui opere di più lunga lena, e non avrebbero, al certo, aspettato invano, se una forza incognita non ci guidasse tutti non già pel sentiero che amiamo, ma per quello che ci s'impone dal destino. Ad ogni modo c'era nell'animo e nei modi del Tantardini qualche cosa di aperto, di vivace, di attraente, che lo faceva l'uomo dell'intelligenza per qualunque via si fosse posto. Nè deve far meraviglia se l'Accademia nostra lo teneva ascritto al numero de'suoi soci d'onore, e se il Governo lo aveva rimeritato della commenda della Corona d'Italia.

Fuori del campo dell'arte il Tantardini era amico affettuoso e sincero, pieno di giovialità e di arguzia; e, come patriotta, non mancò, nel 1859, di accorrere sotto le bandiere dei volontari lombardi.

— Il 7 febbraio corrente moriva a Lecco il cav. Gaspare Mainardi, professore emerito della Università di Pavia, socio dell'Istituto delle Scienze di Milano, dell'Accademia dei Lincei di Roma e di altri corpi scientifici. Il compianto professore G. Mainardi consacrò la lunga vita allo studio delle matematiche, e pubblicò opere pregevoli.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Rivista meteorologica del mese di febbraio 1879

Il decorso mese di febbraio resterà ne'fasti meteorologici di Roma per sempre memorando, come quello in cui si è per la prima volta notato in questo secolo una tale depressione atmosferica da far segnare al barometro, fatte le solite riduzioni, meno di mill. 735, indicando così il centro di una delle più fiere burrasche che abbiano da molti anni visitato le contrade circonvicine. Negli ultimi 17 anni, nei quali le osservazioni sono del tutto comparabili, e sì il tempo che il valore degli estremi si possono con esattezza ricavare dagli apparecchi autografici, due sole volte si trova registrato un abbassamento che si accosta a quello del presente anno; e fu a'4 dicembre 1875, = 736 3, e a'3 di marzo 1869, = 737 7. Anche negli altri elementi si è mostrato quest'anno il febbraio assai singolare. La temperatura media corretta è riuscita = 10° 32 C., laddove la media del detto mese è = 8° 90, e solo nel 1866 era stata = 10° 96. La media de'massimi è salita a 15° 68, e fu superata anche questa nel 1866, in cui fu = 14° 90; ma la media de'minimi non era stata mai così alta, cioè = 7° 59. La pioggia è stata pure delle più abbondanti, cioè di circa mill. 135, uguale a quella raccolta in simil mese nel 1864, che fu piovosissimo; il numero però dei giorni in cui va distribuita è stato 21 in quest'anno non bisestile, mentre nel 1864, bisestile, era stato di soli 20. La forza poi del vento, nell'ultimo ottiduo, è del tutto senza simile, benchè la media di tutto il mese non abbia superato la massima finora osservata, che cadde ancor essa in febbraio, l'anno 1865.

Ora venendo ai singoli periodi, la 1ª decade, tuttochè non bellissima, fu tollerabile; il barometro, da una buona altezza a cui trovavasi il primo del mese, cominciò lentamente a calare, e proseguì con frequenti sbalzi fino alla sera del 6, dominando venti deboli o moderati d'ostro e scirocco; quindi per due giorni si rialzò oltre il punto donde era partito, girando il vento a tramontana, e di lì fece una calata di millimetri 17 in tre giorni. L'aspetto del cielo andò d'accordo con queste alternative, e le giornate dell'8 e 9 furono discretamente belle per noi e per quasi tutta l'Italia. Delle quattro burrasche che in questo tempo si succedettero al settentrione e all'occidente d'Europa, una sola con un ramo secondario scese sull'Alta Italia il giorno 5, e noi ancora ne risentimmo gli effetti; ma furon poco durevoli, perchè presto la nostra atmosfera prese parte ad un'alta pressione che dal 6 si stabilì sull'Africa settentrionale; e allora accadde un fenomeno abbastanza curioso, che mentre sul mattino, ad Aumale, alle spalle d'Algeri, il termometro segnava soli 3° sotto l'influsso di venti polari, a Valentia in Irlanda ed altri luoghi vicini, era a 10°, prevalendo quivi i meridionali, richiamati dalla bufera che infieriva al NW.

La 2ª decade, come si è accennato, cominciò con barometro rapidamente calante, con vento burrascoso di ostro, ora volto a scirocco, ora a libeccio; il minimo fu la mattina del 12, e, rallentato il vento, cadde un po' di pioggia, la quale si rinnovò la sera allo scaricarsi di un nembo oscurissimo, cacciato innanzi da una corrente di tramontana. Ricrebbe allora la pressione, e il 13 fu sereno; ma il 14 s'intorbidò di nuovo, tornato il barometro a calare e rinforzati i soliti venti meridionali, dapprima dalla parte di levante, poi da quella di ponente, finchè la sera del 18 prevalse il ponente, che soffiò più ore con furia, e fu seguito da un temporale con baleni vivissimi i quali continuarono la notte, cessata la pioggia, e da abbondante caduta di neve sui monti vicini. Il barometro si sollevò rapidamente, e il vento di ponente ancor forte passò dalla banda di tramontana; ma ben tosto sopraggiunse un'altra calata, ed apparvero i primi segni di quelle profonde convulsioni atmosferiche, le quali ebbero pieno sviluppo nel residuo del mese. Per quanto ingrate riuscissero a noi tali perturbazioni, furono ben poca cosa appetto di quelle che sconvolsero il resto d'Europa, dove altre sei bufere si succedettero a brevi intervalli, e si dispersero in varie direzioni, recando dappertutto guasti, con abbondanza di nevi, pioggie, temporali e repentine variazioni di temperatura. Le correnti aeree polari ed equatoriali si indentavano alla superficie dell'Europa alla guisa delle correnti marine nello stretto tra l'Islanda e le isole britanniche, cosicchè l'atmosfera ne rimaneva frastagliata, ripiegata e contorta in tutti i versi. Alcune delle dette bufere, suddivise per tal fatto in vari centri, spinsero de'rami secondari sulle nostre regioni, tra i quali quello del 17 costituì un giro ciclonico nel bacino occidentale del Mediterraneo, e il di seguente fu assai sensibile sulle terre che lo circondano.

Resta da toccare brevemente dell'ultimo ottiduo, che fu per noi il periodo più singolare. Il barometro, che ne accompagnò fedelmente colle sue indicazioni le varie vicende, tra il 20 e il 21 si abbassò di 14 mill.; risollevatosi quindi per

circa 9, ricalò il 23 di 11 mill. Tornato a sollevarsi di altri 14, precipitò tra il mezzodì del 24 e le ore 10 30 del 25 dall'altezza di 22 mill., cioè uno per ora, toccando così il punto più basso finora osservato in Roma, cioè di mill. 731 5 senza riduzioni, nè tornò al primitivo livello prima della notte del 27. Pertanto la giornata del 21 fu serena, spazzate via le nubi da un furioso ponente, la cui velocità oraria superò spesso i 70 chilometri; piovosa fu quella del 22 con vento debole e vario; burrascosa oltremodo la notte seguente con libeccio impetuoso e grandi piogge; variabile il 24 con qualche buffo di tramontana; e il 25 sopraggiunse un vento tempestoso di ostro-scirocco, che durò fino a sera. L'aria era abbuiata dalla nota sabbia africana, che depositossi in copia sugli ostacoli, e rese fangosa la succeduta pioggia; la temperatura salì questo giorno a quasi 18°. La giornata del 26 fu altresì sconvolta, e cominciò con un tetro temporale venuto dalla marina, e con neve a' monti laziali. Pioggia e grandine si alternarono tutto il dì con qualche occhio di sole; il Tevere scendendo gonfio dava segno della procella estesa sul suo bacino superiore; la calma infine non riuscì a stabilirsi che a' primi del mese seguente. In tutto il resto d'Italia, e specialmente sull'esteso littorale e sulle alte barriere che la circondano, si provarono tremendi gli effetti delle tre burrasche accennate dalle dette depressioni una più profonda dell'altra, che si verificarono ai 21, 23 e 25. Non è qui luogo di rammentare i guasti enormi e le fatali perdite che si ebbero a lamentare per mare e per terra, più segnatamente a cagione delle due ultime, essendone pieni i fogli pubblicati in que' giorni; ed è ben naturale che producessero nel pubblico tanta meraviglia ed orrore fenomeni che in altre parti sono tutt'altro che singolari, ma nelle terre privilegiate d'Italia non assumono d'ordinario sì vaste proporzioni. Pruova ne sia la depressione da non ricordarne la simile qui in Roma, e che pure si osserva più volte anche maggiore sulle coste di Irlanda, della Scozia e della Norvegia, all'appressarsi de' cicloni che quivi sopraggiungono dall'Oceano; sia poi che questi abbiano avuto origine nell'America (ciò che qualche volta si è potuto accertare), sia che si formino alla superficie stessa dell'Oceano, non molto lungi dalle coste al NW d'Europa. La traiettoria, per altro, del centro ciclonico del 25 aveva una direzione ben distinta da mezzogiorno a settentrione, e se n'è potuta seguir la traccia partendo da Aumale (Algeria) ove era a mezzodì del 24, su tra la Corsica e Roma il 25, tra Kassel e Praga il 26, a Memel sul Baltico il 27, e ad Hangö sul golfo di Finlandia il 28. Una simile direzione che non suole tenersi da forti e prolungate bufere nel corso dell'anno, non è la prima volta che siasi osservata in febbraio. Per una breve rivista bastino questi cenni, chè l'argomento è da trattare in luogo e forma più opportuna.

Se non connessi, almeno contemporanei colle ricordate perturbazioni, furono i frequenti movimenti sismici per lo più assai deboli, avvertiti nel pomeriggio del 12 a Trieste, la mattina del 14 sul Bresciano, Vicentino e Comasco; la sera e la notte del 18 e la notte del 19 a Moncalieri; la sera del 23 e forse ancora del 24 a Roma, e il 24 stesso a Camerino.

I magneti senza manifestare gravi disturbi han seguito un andamento piuttosto irregolare, forse in seguito delle vicende elettriche dell'atmosfera. Per altri particolari possono servire i seguenti quadri:

FEBBRAIO 1879.

ESTREMI BAROMETRICI RIDOTTI A 0° E AL LIVELLO DEL MARE.

Massimi.

A dì	1	febbraio	766mm,0	ore	11 30	antimeridiane
»	9	»	767mm,4	»	10 —	»
»	14	»	759mm,4	»	0 30	»
»	20	»	759mm,4	»	6 15	»
»	21	»	753mm,3	»	9 —	pomeridiane
»	24	»	756mm,3	»	12 —	meridiane
»	27	»	757mm,1	»	11 55	pomeridiane

Minimi.

A dì	6	febbraio	758mm,0	ore	3 —	pomeridiane
»	12	»	750mm,2	»	4 —	antimeridiane
»	18	»	744mm,5	»	3 30	pomeridiane
»	21	»	744mm,6	»	6 —	antimeridiane
»	23	»	742mm,0	»	8 30	»
»	25	»	734mm,6	»	10 30	»

MEDIO BAROMETRICO E TERMOMETRICO.

Decade	Barometro ridotto a 0° e al mare	Termometro centigrado			
		Medio	Mass.mo	Min.mo	Al Sole
	Mill.	*Gradi*	*Gradi*	*Gradi*	*Gradi*
1a	762,39	11,68	14,19	8,03	»
2a	752,34	11,76	14,25	7,26	»
3a	752,17	9,76	12,59	6,95	»
Mese	755,63	11,07	13,68	7,41	»

VENTO E STATO DEL CIELO.

Decade	Velocità del vento in chilometri		Decimi di cielo coperto			
	Media in 24 ore	Media a 3 ore pom.	7 ant.	12	3 pom.	9 pom.
1a	154,8	13,0	8,3	8,4	8,1	7,2
2a	355,2	21,9	9,0	7,1	6,5	6,7
3a	501,6	27,6	7,6	7,9	8,0	7,9
Mese	337,2	21,8	8,3	7,8	7,5	7,3

METEORE ACQUEE.

Decade	Umidità		Evaporazione in millimetri	Pioggia	
	assoluta o tensione del vapore in millimetri	relativa in centesimi di saturazione		Giorni	Quantità in millimetri
1a	8,48	82,4	3,08	5	21,5
2a	7,86	76,0	4,92	9	35,4
3a	6,42	70,6	5,29	7	77,2
Mese	7,59	76,3	4,43	21	134,1

Dall'Osservatorio del Collegio Romano, li 7 marzo 1879.

FELICE CIAMPI, assist.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 8 marzo 1879 (ore 16 48).

Venti forti fra greco e maestrale nelle provincie napoletane; freschi a Messina e a Palermo; greco fortissimo e mare grosso a Bari; agitato fino al Capo Leuca, al Capo Spartivento e presso Capri; burrascoso al Gargano. Cielo nuvoloso in molti paesi dell'Italia meridionale; sereno altrove. Pressioni aumentate in media 5 mm. nella penisola e in Sicilia; di 2 mm. in Sardegna. Ieri vento forte variabile al quarto quadrante a Bari. Stamani brinata a Camerino. È sempre probabile qualche vento forte delle regioni nord nell'Italia inferiore.

Firenze, 9 marzo 1879 (ore 14 35).

Barometro stazionario quasi dappertutto. Cielo generalmente sereno o qua e là nuvoloso, specialmente nel sud d'Italia. Mare agitato o grosso dal Capo Leuca al promontorio Gargano. Venti forti di nord in questi paraggi; freschi nelle coste settentrionali della Sicilia. Calma altrove. Continua il tempo bello.

Osservatorio del Collegio Romano — 8 marzo 1879

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49^m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	774,7	775,1	773,6	774,4
Termomet. esterno (centigrado)	5,1	14,4	15,8	9,0
Umidità relativa...	66	25	15	48
Umidità assoluta...	6,33	3,01	1,98	4,14
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 2	N. 18	N. 12	Calma
Stato del cielo.......	0. bello	0. bello	0. bello	0. bello

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).

Termometro: Massimo = 15,8 C. = 12,6 R. | Minimo = 3,9 C. = 3,1 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 10 marzo 1879.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1° luglio 1879	—	—	82 15	82 10	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0 - Emissione 1860/64	1° ottobre 1878	—	—	94 20	94 —	— —	— —	— —	— —	— —
Prestito Romano, Blount	"	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	93 —
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1878	—	—	94 50	94 40	— —	— —	— —	— —	— —
Prestito Nazionale	1° ottobre 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	"	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	"	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	"	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de'Tabacchi	1° gennaio 1879	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	868 —
Obbligazioni dette 6 0/0	"	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1879	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	450 —
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1878	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	2110 —
Banca Romana	1° gennaio 1879	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1218 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	1° gennaio 1879	500 —	250 —	500 —	499 50	500 50	500 —	— —	— —	— —
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	"	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	748 —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° ottobre 1878	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	458 —
Compagnia Fondiaria Italiana	1° gennaio 1876	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° aprile 1866	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	1° gennaio 1873	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	1° ottobre 1878	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	1° gennaio 1879	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	"	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	1° luglio 1878	500 —	500 —	661 —	659 —	— —	— —	— —	— —	— —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società dell'Acqua Pia antica Marcia *	1° gennaio 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	519 —
Obblig. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° aprile 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	249 —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	109 37	109 12	— —
Marsiglia	90	— —	— —	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 65	27 60	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	—	22 12	22 10	— —
Sconto di Banca	5 0/0	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti

5 0/0 - 1° semestre 1879: 84 32 cont. - 84 40 fine.

Anglo-Romana per l'illum. a Gas 660.

* *NB.* Detto prezzo è per le azioni che hanno attaccati tutti i cuponi non pagati.

Il Sindaco A. PIERI.

Il Deputato di Borsa G. RIGACCI.

INTENDENZA DI FINANZA DI CASERTA

AVVISO D'ASTA (N. 851)

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, num. 3036, e 15 agosto 1867, num. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antim. del giorno di sabato 22 marzo 1879, in una delle sale della Prefettura di Caserta, alla presenza di quel delegato dalla Commissione provinciale di sorveglianza, e coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore del migliore offerente dei beni infradescritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca, in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella Gazzetta ufficiale della provincia anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo d'incanto, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 9ª dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 8ª in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa, e di affissione del presente avviso d'asta, staranno a carico dell'aggiudicatario o ripartite fra gli aggiudicatari in proporzione del prezzo di aggiudicazione. Quelle d'inserzione nei giornali pei lotti che raggiungono il prezzo di lire 8000 cederanno solamente a carico degli aggiudicatari dei lotti stessi ed in proporzione del prezzo di aggiudicazione.

8. La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti, quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle ed i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antim. alle ore 2 pom. nell'ufficio della Prefettura suddetta.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico dell'Amministrazione, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

AVVERTENZA.

Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni dei Codici stessi.

N° progressivo dei lotti	N. della tabella corrispondente	Descrizione dei Beni — Denominazione e natura	Superficie in misura legale	Superficie in antica misura locale	Prezzo di incanto	Deposito per cauzione delle offerte	Deposito per le spese e tasse salvo gara	Minimum delle offerte in aumento al prezzo d'incanto salvo gara
1	2	3	4	5	6	7	8	9
4	74 75 76 77 78 79	Nel comune di Frignano Piccolo e Frignano Maggiore — Provenienza dal Capitolo e Seminario di Aversa — Unico lotto di n. 6 fondi di natura arbustati seminatorii campestri, nelle regioni Crocelle o Curiazzo, Cervasio o Casaferro, Garzia o S. Grazia, Conacchi o S. Garzia o S. Grazia, Cervano o S. Cervasio, La Nocella o Ficocella. Riportati all'articolo 959 del catasto di Frignano Maggiore, sezione B, n. 92, e sez. B, n. 25, e all'articolo 761 del catasto di Frignano Piccolo, sez. A, n. 29, sez. A, n. 31, sez. A, n. 22, sez. C, n. 9. Imponibile complessivo lire 3546 86. Fittati pel complessivo estaglio di lire 4640 85	22 14 44	51 540	61,616 45	6161 64	4200 »	200
5	14 15 28 48 49 50 51	Nel comune di Casal di Principe Provenienza dalla Collegiata di Frignano Piccolo, Seminario di Aversa e Canonici Benedettini di Capua — Unico lotto di n. 7 fondi di natura arbustati seminatorii, nelle regioni Parrocchia o Starza, altro Parrocchia o Starza, Fontana o Cinque moggia, S Chiara, Pettola S. Benedetto o Marotta, Pezza del Pino o Marotta. Riportati all'articolo 1246 del catasto, sezione A, n. 32, altra sez. A. n 32, sez. D, n. 17, sez. C, n. 18, sez. C, num. 77, sez. D, n. 10, sez. D, n. 41. Imponibile lire 4507 12. Fittati a diversi pel complessivo estaglio di lire 5496 80	35 87 17	86 00	78,029 14	7802 91	4800 »	200
6	52 99	Nel comune di Casal di Principe — Provenienza dai Canonici Benedettini di Capua e Prebenda del Penitenziere della cattedrale di Aversa — Unico lotto di n 2 fondi, nelle regioni S. Tommaso o Marotta, Cesa Volpe o Pizzo Piro. Riportati all'art. 1246 del catasto, sez. D, n. 69, sez. B, n. 72. Imponibile complessivo lire 2519 37. Fittati a diversi pel complessivo estaglio di lire 4203 40	20 55 70	49 220	57,454 99	5745 49	3600 »	200

Avvertenze. I soprascritti lotti riguardano fondi esposti precedentemente ai pubblici incanti e rimasti invenduti per elevatezza negli estimi. — La Commissione provinciale di sorveglianza nella tornata delli 11 dicembre 1878 dispose di riesporsi in gruppi, per estimi risultanti da nuova calcolazione e con deduzione di un decimo. — Per ottenersi indicazioni più precise sui singoli fondi componenti i soprascritti lotti, gli attendenti potranno portarsi presso la Prefettura ove sono depositati gli atti per la vendita dei medesimi.

I soprascritti lotti si riespongono in vendita con riduzione di un decimo del precedente incanto 8 febb. 1879, avviso 843. Deliberazione 12 febb. 1879.

Caserta, 27 febbraio 1879. 1084 *L'Intendente di Finanza*: DE CESARE.

Provincia di Roma — Circondario di Viterbo

COMUNE DI TESSENNANO

Il Sindaco,

Vista la deliberazione consigliare 29 ottobre 1876, resa esecutoria con visto sottoprefettizio del 17 novembre successivo, num. 10238, e la legge 25 giugno 1865, num. 2359, fa noto:

Il piano particolareggiato dell'opera da eseguirsi per la costruzione di un pubblico cimitero in questo comune rimane esposto in questa segreteria comunale ed ostensibile a chiunque nelle ore d'ufficio per quindici giorni consecutivi, a partire dalla data della presente.

Lo stabile da espropriarsi per l'opera suddetta è il seguente:

Fondo denominato Prato di Santo Antonio, contrada le Borghe, posto in Tessennano, segnato in mappa sezione unica col num. 924, di proprietà del Demanio nazionale.

Prezzo che si offre per la espropriazione lire 110 95.

I reclami che per avventura avessero a farsi dovranno nello spazio di tempo sovra designato essere presentati al sindaco. Domanda inoltre perchè con decreto della autorità competente sia dichiarata opera di pubblica utilità la costruzione del cimitero anzidetto.

La presente sarà affissa nei soliti luoghi del comune, e contemporaneamente inserita nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

Dato a Tessennano, addì 9 marzo 1879.

1133 *Il Sindaco ff.*: VINCENZO TONDINI.

BANCA ROMANA. Situazione al 10 del mese di Febbraio 1879

Capitale sociale accertato utile alla tripla circolazione (R. Decr. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 15,000,000.

ATTIVO.

Voce	Dettaglio		Parziale	Totale
Cassa e riserva				L. 18,140,050 74
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 30,483,261 08	33,460,725 47	» 33,460,725 47
	pagabili in carta id. maggiore di 3 mesi	» 2,977,464 39		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» »		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» »		
	Cambiali in moneta metallica	» »	»	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» »		
Anticipazioni				» 3,025,358 23
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 4,341,850 51	» 6,571,176 20
	Id. id. per conto della massa di rispetto		» 2,108,007 59	
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza		» 121,318 10	
	Effetti ricevuti all'incasso		» »	
Crediti				» 4,374,672 27
Sofferenze				» 1,859,933 90
Depositi				» 4,204,045 »
Partite varie				» 5,964,316 59
			Totale	L. 77,600,278 40
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				» 67,398 47
			Totale generale	L. 77,667,676 87

PASSIVO.

Voce	Importo
Capitale	L. 15,000,000 »
Massa di rispetto	» 2,108,007 59
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di Cassa	» 41,982,719 »
Conti correnti ed altri debiti a vista	» 1,101,777 47
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	» 8 957,378 33
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	» 4,204,045 »
Partite varie	» 3,704,864 36
Totale	L. 77,058,791 75
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	» 608,885 12
Totale generale	L. 77,667,676 87

Biglietti, Fedi di credito al nome del cassiere, Boni di cassa in circolazione al 10 *del mese di febbraio* 1879 (Regolamento art. 36).

Valore	Numero	Somma	Totale
da L. 50	130,682	6,534,100 »	L. 41,651,000 »
da L. 100	53,947	5,394,700 »	
da L. 200	9,321	1,864,200 »	
da L. 500	18,724	9,362,000 »	
da L. 1000	18,496	18,496,000 »	
Biglietti di piccolo taglio, cioè da L. 0 50, 1, 5, 10, 20			» 331,719 »
		Circolazione	L. 41,982,719 »

Il rapporto fra il capitale L. 15,000,000 00 e la circolazione . . . L. 41,982,719 00 è di uno a 2 798

Il rapporto fra la riserva L. 18,019,190 74 { la circolazione L. 41,982,719 00; e gli altri debiti a vista » 1,101,777 47 } L. 43,084,496 47 è di uno a 2 391

Prezzo corrente delle azioni	L. 1207 50
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	» 5 0/0

Distinta della Cassa e Riserva.

Oro e argento	L. 10,000,000 »
Bronzo	» 18,000 74
Biglietti consorziali	» 8,001,190 »
Biglietti d'altri istituti di emissione	» 94,760 »
Bronzo eccedente la proporzione dell'uno per mille	» 26,100 »
Totale	L. 18,140,050 74

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 4 1/2 0/0
Sulle cambiali pagabili in metallo	» id.
Sulle anticipazioni di titoli o valori	» 5 0/0
Sulle anticipazioni di sete	» »
Sulle anticipazioni di altri generi (*Banco di Napoli*)	» »
Sui conti correnti passivi	» 2 1/2 0/0

Roma, 5 marzo 1879.

IL GOVERNATORE
G. GUERRINI.

1104

Per il Capo Contabile
P. Serventi.

AVVISO.

(3ª *pubblicazione*)

Si pubblica per tutti gli effetti di legge che il Tribunale civile di Solmona, con deliberazione del 14 ottobre 1878, resa nella camera di consiglio, ha disposto come segue:

Dichiara il signor Vincenzo Granata*, di Solmona, unico erede dei defunti germani signori Panfilo e Loreto Granata* fu Crescenzo.

Conseguentemente:

1° Ordina alla Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia di tramutare in titoli al latore i seguenti certificati:

a) Certificato n. 23580, della rendita di lire 975, con godimento dal 1° luglio 1862, rilasciato in Napoli il 20 agosto 1862, in testa di Granata* Panfilo fu Crescenzo, domiciliato in Napoli; n° 7461 di posizione;

b) Certificato n° 65723, della rendita di lire 85, con godimento dal 1° gennaio 1863, rilasciato in Napoli il di 1° febbraio 1863 in testa di Granata* Loreto fu Crescenzo, domiciliato a Napoli; n° 14050 di posizione.

2° Ordina rilasciare i detti certificati tramutati al richiedente signor Vincenzo Granata*, o a chi per lui sarà legittimamente incaricato.

3° Ordina infine che la presente deliberazione sia pubblicata a norma di legge ed a cura dello stesso richiedente signor Granata*.

Il richiedente Vincenzo Granata* fu Crescenzo.

776

* È non *Gravata* come fu stampato nella 1ª pubblicazione il 15 febbraio, n. 38, e 2ª il 27 febbraio, n. 48 di questa Gazzetta.

BANDO DI VENDITA.

Il sottoscritto usciere avvisa il pubblico, che in forza di sentenza del Tribunale civile di Roma in data 7 ottobre 1878 e con ordinanza del R. vicepretore del terzo mandamento di questa città del 18 febbraio 1879, proseguirà alle ore 10 ant. del giorno venti marzo corrente la vendita dei quadri in tela dipinti ad olio di autori celebri, descritti a forma del catalogo, appartenenti alla massa o stato dividendo dei contendenti signori Principe D. Alessandro Torlonia, Gaspare e cavaliere Luigi Cecchi, stati pignorati ad istanza dei signori professori Nicola Consoni ed Eugenio Agneni presso il terzo signor Alessandro dottor Venuti.

La vendita si farà nel primo piano del palazzo Armellini, sito in piazza Aracoeli, n. 11, al maggiore ed ultimo offerente, ed a pronti contanti.

Roma, 8 marzo 1879.

L'usciere del 3° mand. di Roma
1131 Alfonso Baldazzi.

AVVISO.

1126

(1ª *pubblicazione*).

Si fa noto al pubblico che fin dai primi dello scorso mese di febbraio è stata presentata nella cancelleria del Tribunale civile e correzionale di Viterbo la domanda per lo svincolamento della cauzione prestata per l'esercizio della professione notarile del fu notaio Bernardino Campanari, defunto nel comune di Montalto di Castro fin dall'anno 1859.

Chi avesse dei reclami a fare è invitato e presentarli in detta cancelleria entro sei mesi dalla presente data, scorso il qual tempo si procederà allo svincolo di cui sopra.

Viterbo, 6 marzo 1879.

R. TRIBUNALE DI VELLETRI

Ill.mo signor Presidente,

Il sottoscritto procuratore del Banco di Napoli fa istanza per la nomina di un perito all'oggetto di stimare i beni da subastarsi ad istanza del medesimo ed a carico di Andrea e Lorenzo Colabucci di Segni, come da precetto del 5 febbraio p. p., trascritto il giorno 11 dello stesso mese.

Velletri, 8 marzo 1879.

1139 Enrico Baratti.

N. 75.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

I simultanei incanti tenutisi ieri essendo riusciti deserti, si addiverrà alle ore 10 antim. di lunedì 31 marzo corr., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale dei ponti e strade, e presso la Regia Prefettura di Foggia, avanti il prefetto, simultaneamente ad una second'asta, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco della strada provinciale di 1ª serie da Benevento alla nazionale Appulo-Sannitica, in provincia di Foggia, compreso fra la Crocella Marano e la detta nazionale Appulo-Sannitica, della lunghezza di metri 8644, *per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire* 208,580.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, qualunque sia il numero dei partiti, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto generale, approvato con decreto Ministeriale delli 31 agosto 1870, e di quello speciale in data 30 settembre 1877, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Foggia.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta entro il termine di anni due successivi.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso;

c) La ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale di Roma o di Foggia, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 12,000, in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

La cauzione definitiva è fissata al decimo della somma di deliberamento in numerario od in cartelle come sopra.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffizi, offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Roma, 6 marzo 1879.

Per detto Ministero

1100 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

ESATTORIA DI ONANO

Avviso d'Asta.

Il giorno 24 per primo incanto, il 31 marzo pel secondo ed il 5 aprile 1879 pel terzo e alle ore 10 ant. e seguenti, innanzi il signor pretore di Acquapendente si procederà alla vendita coatta dei seguenti immobili situati nel comune di Onano a danno di

1° Rubbi Giovanni fu ....

Stalla, via Verdura, a confine di Bacci Maria fu Angelo, Mancetti Barbera e via del Bottino, num. di mappa 55 sub. 3, sez. 1ª, del reddito di scudi 6 75, valutata a lire 53 60.

2° di Magalotti Ottavio fu Ottavio.

Terreno seminativo, contrada Lamesagnoli, a confine di Pacelli Angela fu Marcantonio, Felici Clemente e Francesco fu Filippo, al num. di mappa 2743, sez. 1ª, valutato a lire 12 40.

3° di Bocchini Eleonora fu Gaetano.

Casa al piano terreno, via Verdura, a confine di Fabbroni Domenico fu Giuseppe, Canuzzi Giovanni e fratelli e strada, al num. di mappa 47 sub. 1, sez. 1ª, valutata a lire 100 40.

L'aggiudicazione sarà fatta al miglior offerente.

Onano, 2 marzo 1879.

1127 *Per l'Esattore* ALFREDO ROTILI *collettore*.

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

UFFICIO DEL REGISTRO IN SUBIACO

Avviso d'Asta per appalto corrisposte in natura.

Si rende noto che alle ore 10 antim. del dì 27 marzo 1879 nell'ufficio del Registro in Subiaco ed alla presenza del ricevitore sottoscritto si terranno pubblici incanti ad estinzione di candela vergine per lo appalto delle seguenti corrisposte in natura alle condizioni infrascritte:

Nel comune di Agosta — Provenienza dal Monastero di Santa Scolastica e Beneficio di S. Nicola — Corrisposte in natura ad annualità variabili esigibili nel detto comune — *Minimum* delle offerte in aumento del prezzo d'incanto lire 5.

L'appalto si fa per anni tre a partire dal primo gennaio 1879.

1. Ogni attendente per essere ammesso all'asta dovrà depositare a garanzia della sua offerta presso l'ufficio precitato il decimo del prezzo d'incanto in cartelle al portatore, numerario o biglietti di Banca, il quale deposito verrà restituito tostochè sarà chiuso l'incanto, ad eccezione di quello fatto dal deliberatario, il quale non potrà pretenderne la restituzione se non dopo reso definitivo il deliberamento e prestata da esso la relativa cauzione.

2. Non sarà ammesso all'incanto chi nei precedenti contratti coll'Amministrazione non sarà stato abitualmente pronto al pagamento delle rate di affitto ed osservatore dei patti, e potrà essere escluso chiunque abbia conti o questioni pendenti.

3. Le offerte non potranno essere minori del *minimum* sopraindicato, ed il deliberamento provvisorio seguirà a favore di colui che avrà fatta la maggiore offerta in aumento al prezzo di sopra accennato.

4. È lecito a chiunque sia riconosciuto ammissibile all'incanto di fare nuova offerta in aumento al prezzo del provvisorio deliberamento entro 15 giorni da questo, purchè tale offerta non sia minore del ventesimo del prezzo medesimo, e sia guarentita col deposito del decimo del prezzo offerto nel modo precitato. In questo caso saranno tosto pubblicati appositi avvisi per procedere ad un nuovo esperimento d'asta sul prezzo offerto. In mancanza di offerta di aumento il deliberamento provvisorio diventerà definitivo, salva l'approvazione superiore.

5. Insorgendo contestazioni intorno alle offerte od alla validità dell'incanto, chi presiede decide.

6. Il quaderno d'oneri contenente i patti e le condizioni che dovranno regolare il contratto di affitto è visibile nel detto uffizio dalle ore 10 antim. alle 4 pomerid.

Subiaco, addì 24 febbraio 1879.

1103 *Il Ricevitore*: OLIVERO.

MUNICIPIO DI NAPOLI

AVVISO D'ASTA.

Negli incanti tenuti nel giorno 17 del corrente mese ad estinzione di candela in questa residenza comunale, giusta il manifesto del 1° di questo stesso mese, gli appalti, distinti in sei lotti, dei lavori assegnati alla prima Direzione delle opere pubbliche municipali, e che potranno occorrere nel perimetro delle 12 Sezioni di questa città e dei villaggi adiacenti, sono rimasti aggiudicati come appresso:

Il primo lotto (S. Ferdinando e Chiaia coi villaggi annessi) a Domenico Compagnone col ribasso di 8 15 per cento sui prezzi indicati nel capitolato di cui è parola nell'anzidetto manifesto;

Il secondo lotto (S. Giuseppe e Porto) a Giuseppe Scotto di Tella col ribasso del 13 30 per cento;

Il terzo lotto (Montecalvario ed Avvocata col villaggio del Vomero) a Ferdinando Argano col ribasso del 6 15 per cento;

Il quarto lotto (Stella e S. Carlo all'Arena coi villaggi annessi) a Giuseppe Acquaviva col ribasso del 12 per cento.

Il quinto lotto (Vicaria e S. Lorenzo) a Giuseppe Scotto di Tella col ribasso di 13 15 per cento;

Il sesto lotto (Pendino e Mercato) a Luigi Violante col ribasso di 14 75 per 100.

Chi voglia produrre per qualunque di tali lotti offerta di ulteriore ribasso, il quale non potrà essere minore del ventesimo, ossia del 5 per cento, dovrà presentarla non più tardi dell'una pomeridiana del giorno 10 del prossimo mese di marzo al segretario generale di questo Municipio, accompagnata dal certificato d'idoneità rilasciato dal Consiglio tecnico municipale, e col documento del deposito fatto presso questo tesoriere municipale della somma di lire 2000 per cauzione provvisoria. La cauzione definitiva sarà di lire 15,000 per ciascun lotto, in cartelle al portatore di rendita consolidata italiana 5 per cento, ovvero in obbligazioni dei prestiti del Municipio di Napoli, calcolate le une e le altre al corso di Borsa del giorno del deposito, e corredate delle cedole semestrali, compresa quella del semestre in corso.

Questi appalti, la cui durata sarà fino al 31 dicembre del 1882, verranno regolati dalle norme e condizioni del capitolato approvato con deliberazione della Giunta municipale del 10 dicembre 1878, e dalla tariffa dei prezzi approvata con deliberazione del Consiglio comunale del 29 ottobre dello stesso anno; capitolato e tariffa depositati presso il notaio signor Gaetano Martinez, ed oltre ciò ostensivi a chiunque presso il 5° uffizio municipale.

Le spese per gli atti d'incanto, pei contratti, per tasse di registro, marche da bollo, stampa dei manifesti ed annunzi legali, staranno a carico rispettivo degli aggiudicatari definitivi.

Dal Palazzo municipale di S. Giacomo, 22 febbraio 1879.

Il Sindaco: G. GIUSSO.

1141 *Il Segretario Generale*: C. CAMMAROTA.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
della Divisione di Napoli (15ª)

Avviso di provvisorio deliberamento.

Per l'articolo 98 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852,

Si notifica che la provvista di quintali 4000 di frumento nostrale del raccolto 1878, da introdursi nel magazzino delle sussistenze militari in Palermo, divisa in 12 lotti di quintali 300 caduno ed uno di quintali 400, cui nell'avviso d'asta del 25 prossimo passato mese, venne oggi deliberata al seguente prezzo:

N. 13 lotti pel complessivo ammontare di quintali 4000 a L. 31 95.

Epperciò il pubblico è avvertito che i fatali, ossia tempo utile per presentare offerta di ribasso non minore del ventesimo, scadono alle ore due pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno di mercoledì 12 corrente mese di marzo, spirato qual termine non sarà più accettata alcuna offerta.

Chiunque in conseguenza vuol fare tale ribasso del ventesimo dovrà all'atto medesimo attuare il deposito di lire 600 fissato per cadun lotto di quintali 300 caduno e 800 per quello di quintali 400, e nel modo prescritto dal succitato avviso d'asta, al quale il presente si riferisce completamente per tutti i patti e condizioni in esso espressi.

Napoli, 7 marzo 1879.

Per detta Direzione
Il Tenente Commissario: CLEMENTI.

1137

(1ª *pubblicazione*)

Avviso per aumento di sesto.

In seguito all'aggiudicazione dei diretti domini delle tenute d'Isola e Filissano e del fabbricato il Palazzaccio, posti in Nepi, fatta nell'incanto del 5 marzo al signor avv. Luigi Sambucetti per la somma di lire 61,100, si previene il pubblico che alle ore 10 antimeridiane del 31 detto mese, nello studio del sottoscritto, piazza S. Luigi dei Francesi, num. 35, si procederà ad un nuovo esperimento per l'aumento del sesto, aprendosi l'asta sulla somma di lire 71,283 34.

Roma, 8 marzo 1879.

1120 FILIPPO BUTTAONI notaio.

DIFFIDAZIONE.

Sono avvertiti i signori banchieri e scontisti che due cambiali, una di 20,000 franchi, l'altra di 9942 75, tratte dalla Fabbrica centrale di zuccaro di Meaux sulla Fabbrica d'Estrée-Blanche, con la scadenza del 20 maggio 1879, non accettate, ma firmate e indossate in bianco dal traente, sono state involate in Roma il 18 febbraio 1879. I predetti signori pertanto rimangono diffidati per ogni effetto di ragione.

Roma, 10 marzo 1879.

1148 EDGARDO DE LOYNES.

AVVISO.

Addì 20 gennaio 1879 fra Leodegardo Vacca da Mombercelli, provincia di Alessandria, e Bartolomeo Viglietta da Trinità, provincia di Cuneo, domiciliati in Roma, si è costituita una Società per la durata di anni venti, sotto la Ditta L. Vacca e Cº, per un Banco di commissioni e depositi, con sede in Roma. La firma sarà tenuta da ambedue i soci, e l'amministrazione dal socio Viglietta. Il fondo sociale fu fissato in lire 20,000.

Roma, 8 marzo 1879.

1118 PIETRO AVV. BORBONI.

CASSA DOTALE.

Sono invitati tutti gli associati all'adunanza del Consiglio generale per la mattina del 25 marzo corrente, alle ore 11, in Arezzo, all'uffizio di Direzione, per approvare la gestione del 1878, il pagamento delle doti ai soci scaduti, e per eleggere un consigliere nel Consiglio d'Amministrazione. Qualora nel suddetto dì non intervenissero 100 associati, ora per allora tale adunanza viene riconvocata pel 30 del corrente mese.

1124 E. AJAZZI.

SOCIETA' ANONIMA
PER LA CARDATURA E FILATURA DEI CASCAMI DI SETA IN JESI

(1ª *pubblicazione*)

Sono invitati i signori azionisti ad intervenire ad una adunanza straordinaria di seconda chiamata che avrà luogo il 23 corrente, ad un'ora pomeridiana, nei locali ove ha sede la Società stessa, cioè in Bologna, via Pignattari, n. 1.

Ordine del giorno:

Resoconto del Consiglio sul suo operato in ordine ai poteri ricevuti nella assemblea del 23 luglio 1878, e proposte relative.

Bologna, 7 marzo 1879.

Il Consiglio d'Amministrazione.

Avvertenza — L'azionista che vuole intervenire all'assemblea dovrà depositare non meno di 10 azioni della Società intestata presso la Società stessa, o presso la Cassa di Risparmio in Jesi, non più tardi del giorno 22 corrente, riportandone analoga ricevuta.

1136

INTENDENZA DI FINANZA DI REGGIO CALABRIA

Avviso di concorso.

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle rivendite dei generi di privativa di seconda categoria qui sotto indicate, e segnate per le leve ai qui sotto descritti magazzini di vendita, e del presunto reddito lordo qui appresso designato.

N. d'ordine	Ubicazione della Rivendita		Numero della Rivendita	Magazzino a cui è assegnata la Rivendita per le leve	Annuo reddito lordo presunto
	Comune	Borgata			
1	S. Eufemia .	»	2	Bagnara	783 »
2	Cosoleto . .	»	1	Id.	193 »
3	Scido . . .	»	1	Id.	192 »
4	Cosoleto (*) .	Acquaro	3	Id.	»

(*) Esercitate da rivenditori provvisori.

Le rivendite saranno conferite a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo di centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che possono militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese di pubblicazione del presente avviso saranno a carico dei concessionari.

Reggio Calabria, lì 3 marzo 1879.

1138 *Il Segretario*: FODALE.

CAMERANO NATALE, *Gerente* | ROMA — Tip. EREDI BOTTA.